

Episodio di CORVARO BORGOROSE 30.01.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO ROSSI

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Corvaro	Borgorose	Rieti	Lazio

Data iniziale: 30/01/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Franchi Loreto* fu Luigi, nato a Borgorose il 23/02/1922 e ivi residente in frazione Corvaro.

Altre note sulle vittime:

Gran parte della popolazione maschile di Corvaro viene rastrellata e tenuta sulla piazza di Corvaro come ostaggi. Successivamente alcuni sono trasferiti in carcere a Rieti ma liberati dopo qualche giorno, tranne il parroco che viene portato al carcere dell'Aquila. I nomi di cui si è a conoscenza sono:

1. *De Michelis Bernardo*, nato a Borgorose il 28/01/1906, ivi residente in frazione Corvaro.
2. *Franchi Pasquale*, nato a Borgorose il 12/11/1894, ivi residente in frazione Corvaro.
3. *Ortenzi don Filippo*, nato a Fiamignano (Rieti) il 29/06/1904, parroco di Corvaro di Borgorose. Il processo a suo carico viene celebrato il 3 marzo successivo e si conclude con l'assoluzione.
4. *Santori Benedetto*, nato a Borgorose il 01/02/1921, ivi residente in frazione Corvaro, figlio del vicecommissario del Comune di Borgorose.
5. *Santori Enzo*, nato a Borgorose il 18/01/1923, ivi residente in frazione Corvaro, fratello di Benedetto e Giulio.

6. *Santori Giulio*, nato a Borgorose il 06/09/1919, ivi residente in frazione Corvaro, fratello di Benedetto e Enzo.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Nelle prime ore del 30 gennaio 1944 circa trecento tedeschi, fra militari ed elementi di polizia, effettuano un rastrellamento nelle frazioni Corvaro e Santo Stefano del comune di Borgorose, riuscendo a catturare un ex prigioniero di guerra angloamericano. Verso le 8 del mattino, mentre era in corso il concentramento sulla piazza del paese della popolazione rastrellata a Corvaro, Franchi tenta di allontanarsi, ma fatto qualche centinaio di metri viene atterrato da una raffica mortale.

Il rastrellamento era motivato dal fatto che due giorni prima erano giunti in paese, in abiti civili, due ufficiali della GNR e, la mattina successiva, si erano recati sulla montagna sovrastante alla ricerca di ex prigionieri di guerra nascosti, in merito ai quali avevano avuto una segnalazione. Durante l'ispezione ne incontrano tre e nella colluttazione che ne segue viene catturato il maresciallo Dino Bolla. Scattato subito l'allarme, i tedeschi minacciano rappresaglie e prendono subito come ostaggi diversi uomini di Corvaro, fra cui il parroco, promettendo di liberarli solo se fosse stato trovato il maresciallo. Questi è rinvenuto morto all'interno di un bosco a un paio d'ore di cammino dal paese. Gli ostaggi, tutti tranne il parroco trasferito in carcere all'Aquila, vengono liberati dopo qualche giorno.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Gran parte della popolazione maschile di Corvaro viene rastrellata e tenuta sulla piazza di Corvaro come ostaggi. Successivamente alcuni sono trasferiti in carcere a Rieti ma liberati dopo qualche giorno, tranne il parroco che viene portato al carcere dell'Aquila.

Tipologia:

Rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Ignoto.

Nomi:

Ignoti.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Con decreto del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in data 31 marzo 2005, la provincia di Rieti è stata decorata di medaglia d'argento al Merito civile: «La Comunità provinciale del Reatino resisteva, con fierissimo contegno, all'accanita furia delle truppe tedesche accampate sul suo territorio, altamente strategico per le immediate retrovie del fronte di Cassino, e partecipava, con indomito spirito patriottico ed intrepido coraggio, alla guerra di Liberazione, sopportando la perdita di un numero elevato di eroici cittadini e la distruzione di ingente parte del suo patrimonio monumentale ed edilizio».

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Antonio Cipolloni, *La guerra in Sabina dall'8 settembre 1943 al 12 giugno 1944*, Arti Grafiche Celori, Terni 2011, pp. 771-776.

Fonti archivistiche:

AS Rieti, *Questura di Rieti*, b. 18.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

All'epoca dei fatti e fino agli anni Sessanta dello scorso secolo, la denominazione della città e dell'intero comune era Borgocollefeгато.

VI. CREDITS

TOMMASO ROSSI, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.